



**Associazione  
Italiana  
Catecheti**

## **LINEE-GUIDA DELL'AICA PER IL QUADRIENNIO 2009-2013**

*Queste linee sono frutto di un ricco e approfondito dialogo e confronto all'interno della Direzione nazionale dell'Associazione (di cui fanno parte: Salvatore Currò, presidente, Pio Zuppa, Franca Feliziani Kannheiser, Cettina Cacciato, Danilo Marin, membro cooptato, e Savino Calabrese, membro cooptato come amministratore). L'incontro della Direzione si è svolto a Roma nei giorni 19-20 ottobre 2009.*

*Nel corso dell'incontro, nell'ottica di una conduzione e animazione corresponsabile dell'Associazione, sono anche stati definiti alcuni compiti: Cettina Cacciato: segretaria e delegata presso il CATI; Franca Feliziani Kannheiser: responsabile del sito (con il supporto tecnico di Roberto Dimonte), Danilo Marin: responsabile del notiziario annuale. Inoltre: Franca Feliziani Kannheiser coordinerà il Convegno del 2010; Pio Zuppa terrà i rapporti coi pastoralisti e, con loro, cercherà di organizzare un seminario di studio specifico per i docenti di Catechistica e Teologia pastorale.*

### **TEMA-GUIDA: CATECHESI COME EDUCAZIONE: TRA ANTROPOLOGIA E CULTURA**

Si avverte la necessità che la catechesi si misuri con la questione o la *sfida educativa*, che torna alla ribalta con risvolti inediti rispetto al recente passato e che sarà al centro degli orientamenti pastorali della Chiesa italiana per il prossimo decennio. Senza rimanere catturati dalla mentalità che rincorre le urgenze (o le emergenze), ma ragionando sulla lunga distanza e con consapevolezza e profondità, si tratta di ricomprendere il *senso educativo della catechesi*. Ciò andrà fatto muovendosi tra l'*orizzonte antropologico* e gli *scenari* (e i *paradigmi*) *culturali attuali*, come anche nella consapevolezza che la catechesi è allo stesso tempo *sfidata* e *sfidante* in rapporto all'educazione: da una parte deve lasciarsi raggiungere seriamente dalle provocazioni attuali (ecclesiali e non, perché il terreno educativo è terreno di tutti), dall'altra è chiamata a offrire alle esperienze educative l'*orizzonte dell'ispirazione cristiana*, il riferimento alla Parola di Dio, la capacità accompagnatrice della Chiesa. Insomma, la logica è della *reciprocità* tra dare e avere, come anche della correlazione tra specificità catechetica e reale apertura e dialogo con le altre prospettive di approccio all'educazione. La ricerca dovrà caratterizzarsi per una *attenzione inter- e trans-disciplinare*.

### **SCANSIONE DELLE TEMATICHE DEI CONVEGNI ANNUALI**

*I titoli sono approssimativi. Evidentemente, strada facendo, dovranno essere precisati, rettificati, ripensati.*

- 1 (Convegno 2010). *Lo scenario culturale dell'educazione e la visione biblico-teologica dell'educazione... Dove e come è interpellata la catechesi?*

Questo convegno fa da orizzonte al cammino quadriennale.

- 2 (Convegno 2011). *Il soggetto dell'educazione e della catechesi (con particolare attenzione all'antropologia del desiderio e del dono).*

Il convegno, in ottica interdisciplinare e su una base antropologica, potrebbe valorizzare apporti su: la differenza di genere (per es. la differenza-complementarietà educativa tra il partire da sé e il partire dalla relazione), l'immaginario e l'incoscio.

3 (Convegno 2012). *La comunità cristiana ed educativa: processi, dinamiche, comunicazione e organizzazione. Dare "contesto" alla catechesi.*

4 (Convegno 2013). *La via della bellezza: arte e poesia nella catechesi.*

#### **ALCUNE ATTENZIONI DI METODO E DI STILE DI RICERCA**

- La riflessione e la ricerca dell'Associazione dovrebbe avere una duplice attenzione: 1) aprire nuovi orizzonti di pensiero e di comprensione del senso e del ruolo della catechesi; 2) leggere i processi in atto, con particolare attenzione alle esperienze che appaiono più significative.
- Va valorizzato il territorio della città-diocesi dove si svolge il convegno, anche individuando in essa qualche esperienza che può essere accostata nell'ottica della lettura dei processi.
- È bene che i convegni favoriscano molto l'interazione e la ricerca insieme, magari a partire da una relazione portante. È fondamentale lavorare in senso inter- e trans- disciplinare, aprendosi ai contatti con le altre prospettive teologiche e con la cultura laica.
- È bene che i relatori partecipino a tutta l'esperienza, interagendo e nell'ottica di una ricerca comune.
- Bisogna recuperare un rapporto con le problematiche dell'insegnamento della religione nella scuola.
- È bene dare spazio a giovani catecheti, perché comunichino le loro ricerche.

Salvatore Currò  
(a nome della Direzione Nazionale)